



M.M. no. 33 CONCERNENTE LA RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 500'000.- A FAVORE DELLA CANDIDATURA DI LUGANO CON LOCARNO E MENDRISIO A CAPITALE CULTURALE SVIZZERA 2030 (CCS2030)

Locarno, 3 marzo 2026

Al Consiglio Comunale

Locarno

Egregio Signor Presidente, Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di credito citata a margine a favore di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 (CCS2030).

Tale credito, subordinato alla decisione della giuria nel giugno 2026, servirà a garantire la copertura di una parte dei costi legati alle attività relative al progetto nel quinquennio 2027-2031. Il presente Messaggio - che descrive gli obiettivi della candidatura, i contenuti artistici, il piano di finanziamento, la struttura di gestione del progetto e la sua eredità è accompagnato dall'Executive Summary del progetto (allegato).

Premessa

Il presente Messaggio sottopone al Consiglio comunale la richiesta di un credito di CHF 500'000.- (IVA esclusa) a favore della partecipazione della Città di Locarno al progetto Capitale Culturale Svizzera 2030 (CCS2030), promosso dalla Città di Lugano quale ente capofila, con il coinvolgimento delle Città di Locarno e Mendrisio in qualità di partner.

Il progetto Capitale Culturale Svizzera, promosso dall'omonima Associazione su mandato nazionale, si ispira all'esperienza delle Capitali europee della cultura e mira a valorizzare, con cadenza triennale, una città o una regione del Paese attraverso un programma culturale di rilevanza nazionale, fondato sulla partecipazione della popolazione, sul rafforzamento dei settori culturali e creativi e sulla cooperazione interregionale. Il regolamento del concorso prevede che la candidatura sia presentata da una città con almeno 20'000 abitanti; è tuttavia ammessa la possibilità di candidature congiunte, che coinvolgano più enti locali all'interno di un progetto culturale unitario e coerente.

In questo quadro, la candidatura "Lugano – Capitale Culturale Svizzera 2030 con Locarno e Mendrisio", trasmessa all'Associazione Capitale Culturale Svizzera entro il termine previsto del 31 dicembre 2025, si fonda su un modello policentrico. Lugano, quale città con i requisiti dimensionali richiesti, assume il ruolo di ente ufficialmente candidato e di coordinamento generale del progetto. Locarno e Mendrisio partecipano in qualità di città partner, contribuendo in modo sostanziale con

competenze, infrastrutture, reti culturali e progettualità specifiche, all'interno di una visione condivisa.

La configurazione della candidatura congiunta risponde inoltre alla volontà di presentare la Svizzera italiana come un sistema culturale articolato e cooperativo. In tale contesto, va rilevato che la Città di Bellinzona ha scelto di non aderire alla presente candidatura, optando per una propria candidatura autonoma al titolo di Capitale Culturale Svizzera 2030. Questa scelta, pur riducendo la possibilità di una candidatura cantonale unitaria, non preclude lo sviluppo di una proposta policentrica fondata sulla collaborazione tra Lugano, Locarno e Mendrisio, né la valorizzazione delle rispettive specificità culturali e territoriali.

Per la Città di Locarno, la partecipazione al progetto Capitale Culturale Svizzera 2030 rappresenta un tassello coerente di una strategia culturale di lungo periodo, fondata su un ecosistema creativo consolidato e su una riconosciuta vocazione culturale e internazionale. La candidatura consente infatti di utilizzare una piattaforma nazionale per rafforzare il posizionamento di Locarno quale polo svizzero dell'audiovisivo e delle nuove forme di creazione mediale, in continuità con il ruolo storico del Locarno Film Festival, con lo sviluppo del PalaCinema e con le strategie culturali e urbane in corso, tra cui la candidatura di Locarno a Città Creativa UNESCO per il Cinema.

Il presente Messaggio intende pertanto illustrare le motivazioni della partecipazione della Città di Locarno al progetto CCS2030, il contributo specifico che la Città è chiamata a fornire, le condizioni di governance e di tutela degli interessi comunali, nonché gli aspetti finanziari, i benefici attesi e i principali rischi connessi, sulla base del Rapporto di valutazione elaborato dai Servizi culturali. Sulla scorta di tali elementi, il Municipio sottopone al Consiglio comunale la richiesta di credito necessaria a consentire una partecipazione qualificata, coerente e strategicamente rilevante della Città di Locarno al progetto Capitale Culturale Svizzera 2030.

Approfondimento: Candidatura di Locarno alla Rete delle Città Creative UNESCO – settore Cinema

Nel 2025, sulla base dei risultati dello studio *Locarno City of Cinema and Beyond* commissionato al Zurich Centre for Creative Economies (ZCCE) della ZHDK di Zurigo, la Città di Locarno ha avviato il processo di candidatura alla Rete delle Città Creative UNESCO nel settore Cinema, con l'obiettivo di presentare il dossier entro il termine previsto del 31 gennaio 2027. Nel 2025 Locarno ha superato una prima fase di selezione presso la Commissione svizzera per l'UNESCO, risultando l'unica città svizzera designata a presentare una candidatura nel ciclo 2027.

La Rete delle Città Creative UNESCO, istituita nel 2004, è un programma internazionale che promuove la cooperazione tra città che integrano cultura e industrie creative nelle proprie politiche di sviluppo sociale, economico e urbano. Alla rete aderiscono attualmente oltre 400 città in tutti i continenti, suddivise in sotto-reti tematiche dedicate a specifici ambiti creativi, tra cui cinema, media arts, letteratura e musica. L'adesione alla rete comporta diversi vantaggi per la Città di Locarno. In primo luogo, rafforza il posizionamento internazionale della città in un settore strategico quale quello audiovisivo. Inoltre, la designazione consente l'ingresso in una comunità internazionale strutturata, favorendo la cooperazione, lo scambio di buone pratiche e

lo sviluppo di sinergie tra istituzioni, operatori e centri di formazione. La candidatura si fonda su un contesto particolarmente favorevole, caratterizzato dalla presenza di istituzioni, infrastrutture e competenze consolidate nel settore audiovisivo.

La partecipazione al progetto Capitale Culturale Svizzera 2030 contribuisce a rafforzare la candidatura a Città Creativa UNESCO, sia dal punto di vista strategico sia sotto il profilo della messa in rete delle risorse a livello cantonale e nazionale. In questa prospettiva, il settore audiovisivo va inteso come parte di un cluster più ampio, nel quale confluiscono le tecnologie della comunicazione, la digitalizzazione delle industrie creative e le arti mediali, ambiti particolarmente sviluppati anche nelle città di Lugano e Mendrisio, che costituiscono uno degli assi strategici portanti del progetto di candidatura a Capitale Culturale Svizzera 2030. Tale approccio si configura come particolarmente favorevole in vista della candidatura UNESCO del 2027.

La visione e le motivazioni della candidatura di Locarno con Lugano (capofila) e Mendrisio

La candidatura congiunta di **Lugano, Locarno e Mendrisio** al titolo di Capitale Culturale Svizzera 2030 si fonda sulla volontà condivisa di presentare la Svizzera italiana come un sistema culturale policentrico, capace di integrare competenze, infrastrutture e visioni complementari all'interno di un progetto unitario di rilevanza nazionale. In tale configurazione, Lugano assume il ruolo di città capofila e di coordinamento generale, mentre Locarno e Mendrisio partecipano in qualità di città partner, contribuendo in modo sostanziale e distintivo allo sviluppo della candidatura.

Per la Città di **Locarno**, la partecipazione a CCS2030 si inserisce in una fase strategica del proprio sviluppo culturale e urbano. La Città intende utilizzare la piattaforma della Capitale Culturale Svizzera come **leva di accelerazione e consolidamento del proprio posizionamento quale polo svizzero dell'audiovisivo e delle nuove forme di creazione mediale**, in continuità con una traiettoria di lungo periodo già avviata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

Locarno dispone infatti di un capitale culturale e simbolico unico, costruito attorno al Locarno Film Festival, al PalaCinema, alle istituzioni formative e agli operatori del settore audiovisivo. Tale ecosistema non è limitato alla dimensione festivaliera, ma si configura sempre più come una filiera articolata che comprende creazione, formazione, ricerca, produzione e mediazione culturale. In questo contesto, CCS2030 rappresenta un'opportunità per rafforzare una visione di **città del cinema attiva durante tutto l'arco dell'anno**, capace di generare ricadute durature in termini di competenze, partecipazione culturale, attrattività e innovazione.

La visione che guida la partecipazione di Locarno alla candidatura è quella di una **città-laboratorio**, in cui la cultura – e in particolare il cinema e l'audiovisivo – non è concepita esclusivamente come evento, bensì come infrastruttura civica, strumento di dialogo, spazio di formazione e leva di sviluppo sostenibile. In questa prospettiva, la candidatura CCS2030 è coerente con le politiche culturali cittadine, con i processi di rigenerazione urbana in corso e con le strategie orientate alla transizione digitale ed ecologica, nonché con la candidatura di Locarno a Città Creativa UNESCO per il Cinema. All'interno della candidatura congiunta, Locarno contribuisce inoltre in modo specifico allo sviluppo di una visione intercomunale dei **nuovi media e delle arti mediali**, valorizzando la complementarità tra le tre città: audiovisivo e patrimonio cinematografico a Locarno, ricerca e digitale a Lugano, formazione e progettazione a Mendrisio, andando ad attivare un cluster cantonale. Questa impostazione consente di superare una logica competitiva tra poli urbani e di costruire, per la prima



volta in modo strutturato, un ecosistema cantonale integrato nel campo delle industrie culturali e creative.

La collaborazione con Lugano e Mendrisio risponde infine alla volontà di rafforzare la dimensione nazionale della proposta. La candidatura “La Svizzera vista da Sud” non intende rappresentare il Sud come periferia, bensì come prospettiva culturale autonoma, capace di offrire al Paese uno sguardo originale sui temi della convivenza, della diversità linguistica e culturale, dell’innovazione responsabile e del rapporto tra cultura, territorio e qualità della vita. In questo quadro, Locarno partecipa alla candidatura non come semplice sostenitrice, ma come **attore strategico**, portatore di contenuti, visione e progettualità coerenti con le proprie priorità di sviluppo.

La collaborazione con Locarno e Mendrisio

La candidatura congiunta di Lugano (città capofila), Locarno e Mendrisio si fonda su una collaborazione mirata, funzionale e orientata all’efficacia del progetto Capitale Culturale Svizzera 2030. Per la Città di Locarno, tale collaborazione presenta in particolare i seguenti elementi di interesse:

- **Massa critica e visibilità nazionale**
Inserimento delle progettualità locarnesi in un programma di scala nazionale, con maggiore capacità di attrazione di risorse, partner e pubblici.
- **Complementarità dei contributi**
Valorizzazione delle specificità di ciascuna città: audiovisivo e cinema a Locarno, coordinamento e grandi infrastrutture a Lugano, formazione e patrimonio a Mendrisio, evitando duplicazioni.
- **Economie di scala e coordinamento operativo**
Condivisione di strumenti organizzativi, comunicativi e amministrativi, con un uso più efficiente delle risorse rispetto a iniziative isolate.
- **Distribuzione territoriale delle attività**
Programmazione diffusa su più contesti urbani, con benefici in termini di accessibilità culturale, coinvolgimento di pubblici diversi e ricadute sul territorio.
- **Rafforzamento delle reti intercomunali**
Sviluppo di modalità di lavoro comuni e di relazioni strutturate tra istituzioni e operatori culturali, con effetti duraturi oltre l’orizzonte del 2030.

I contenuti artistici e culturali

Il programma della candidatura, elaborato dalla Città di Lugano con il sostegno di Locarno e Mendrisio, nasce da un processo partecipativo che ha coinvolto istituzioni, operatori culturali, stakeholder e comunità locali. Dalla consultazione pubblica, avvenuta lo scorso autunno tramite ben 416 risposte ai questionari, è emerso un tema centrale: **La Svizzera vista da Sud**. Si tratta di una prospettiva che coniuga innovazione, tradizione e partecipazione, valorizzando il ruolo del sud come laboratorio culturale aperto. In questo contesto si intende valorizzare l’**italianità diffusa**, mirando a federare al Ticino le comunità italofone in Svizzera.

Una visione nuova della coesione nazionale poiché la lingua, in quanto espressione della cultura di un popolo, possiede la capacità di trascendere i confini territoriali e di aggregare comunità linguistiche anche di diversa origine e provenienza. L’italianità diventa così paradigma della diversità



culturale che fa parte della storia svizzera e ne plasma, in un processo sempre in divenire, la sua contemporaneità. Il programma propone un ecosistema culturale che integra **tradizioni locali e innovazione globale**, trasformando il sud in un laboratorio di nuove forme di partecipazione culturale e di riflessione sulle sfide contemporanee. La prospettiva del sud offre una lente per rileggere la Svizzera di oggi, oltre il confine geografico e culturale, verso il multilinguismo e la capacità di conciliare visioni differenti. Oltre al tema principale, il programma affronta i **quattro assi tematici** seguenti:

- **Lentezza nella velocità:** si mostrerà il valore di una lentezza attiva, capace di convivere con l'innovazione.
- **Natura e sostenibilità:** si promuoveranno pratiche artistiche e culturali legate alla tutela dei territori, al clima e alla resilienza.
- **Cultura, salute e benessere:** si esplorerà la cultura come strumento di salute, coesione e comunità, ad esempio attraverso la prescrizione culturale.
- **Umanizzazione del digitale:** si svilupperà consapevolezza critica ed etica nell'uso delle tecnologie, con particolare attenzione all'IA.

Il programma prevede, oltre agli eventi di apertura (*Sorgente di luce*, nei Giorni della Merla, alla fine del gennaio 2030) e di chiusura (*Da Sud. Tre città all'unisono*, nel dicembre 2030, che unirà le tre città tramite spazi sonori, *performance* e installazioni), **cinque progetti faro** integrati nei diversi assi tematici che esprimono la visione condivisa di Lugano, Locarno e Mendrisio, unendo cultura, cura, educazione, identità e creatività:

- **Cultura, Salute e Comunità:** propone un modello avanzato di *welfare* culturale che integra pratiche di *social prescribing* e collaborazione intersettoriale per generare inclusione, partecipazione e benessere.
- **Utopie, Distopie e Retrotopie:** valorizza la tradizione visionaria del territorio, ispirandosi a Monte Verità, e trasforma il contesto locale in un laboratorio che intreccia immaginazione, tecnologia, paesaggio e nuove forme di vita collettiva.
- **Cultura e Scuola:** costruisce una rete educativa tra istituzioni culturali e formative, accompagnando dal 2027 le nuove generazioni in percorsi creativi con artisti, per affrontare temi ambientali, identitari e sociali, anche in chiave di contrasto allo svantaggio.
- **Italianità 4.0:** promuove una visione plurale dell'italianità in Svizzera, mettendo in dialogo radici locali, migrazioni e nuove espressioni culturali attraverso reti educative, culturali e transmediali tra Lugano, Locarno e Mendrisio.
- **Sud creativo:** una piattaforma realizzata con, da e per la scena indipendente tramite bandi e concorsi per residenze artistiche, incentivi alla produzione e alla diffusione culturale, federando le diverse iniziative che si svolgono sul territorio per creare collaborazioni con altri festival svizzeri.
- I temi e i progetti faro saranno la cornice nella quale sviluppare un palinsesto diffuso di iniziative e progetti che saranno realizzate direttamente da artisti e comunità locali, tramite il sostegno fornito da bandi pubblici. I progetti selezionati costituiranno il cuore del programma

della CCS2030. Saranno incentivate anche edizioni speciali di eventi ricorrenti ed eventi *ad hoc*, sia gratuiti sia a pagamento, dislocati nelle tre città. Inoltre, saranno lanciate *call for projects* aperte ad artisti, collettivi e istituzioni, a livello locale, nazionale e internazionale. Parte dei progetti sarà destinata alla committenza di opere permanenti realizzate in collaborazione con artisti e comunità locali. Il programma prevede l'attivazione di residenze artistiche mirate che avranno luogo presso organizzazioni delle tre città, al fine di promuovere una maggior relazione con artisti che provengano da altri luoghi del Paese.

Assi strategici auspicati per la partecipazione di Locarno:

La partecipazione della Città di Locarno alla candidatura poggia su un insieme di orientamenti strategici che devono orientarsi verso gli obiettivi di sviluppo cittadino. L'obiettivo è utilizzare CCS2030 come leva per consolidare il ruolo di Locarno nell'audiovisivo, contribuire allo sviluppo di un cluster cantonale dei nuovi media e rafforzare la partecipazione culturale della popolazione, in particolare dei giovani. In questo quadro si inserisce anche uno dei progetti faro della candidatura, il Festival Diffuso delle Arti Mediali, proposto dai Servizi culturali, potrebbe agire come perno di sviluppo sovraregionale ma andrà chiarito il coinvolgimento delle Città di Mendrisio e Lugano nel corso del 2026. Di seguito si presentano gli assi principali del contributo locarnese.

1. Rafforzamento del polo svizzero dell'audiovisivo

Locarno utilizza la candidatura per consolidare il proprio ruolo nazionale nell'audiovisivo, mettendo a sistema festival, formazione, produzione e patrimonio, in risonanza con la candidatura UNESCO. Il Locarno Film Festival, il PalaCinema, il CISA e gli operatori del settore sono integrati in una filiera coordinata, orientata all'innovazione (VR/AR, applicazioni dell'intelligenza artificiale, nuovi formati narrativi) e allo sviluppo di competenze professionali. L'obiettivo è trasformare Locarno in un centro di riferimento stabile, non limitato al momento festivaliero, ma attivo tutto l'anno.

2. Sviluppo del cluster cantonale dei nuovi media

La partecipazione di Locarno si inserisce nell'asse intercomunale dedicato ai nuovi media, che potrebbe valorizzare le competenze delle tre città: audiovisivo (Locarno), ricerca e digitale (Lugano), formazione e progettazione (Mendrisio). Per Locarno ciò significa posizionare il futuro Polo Ex-Gas/Ex-Macello come infrastruttura cardine per laboratori, sperimentazione, produzione culturale e incubazione di nuovi talenti. Per favorire un tale sviluppo territoriale i Servizi culturali hanno proposto la creazione di un festival dedicato ai nuovi media, diffuso nelle tre Città ed esteso su diversi mesi.

3. Partecipazione culturale della popolazione, dei giovani e della scena indipendente

Il terzo asse riguarda il rafforzamento della partecipazione culturale attraverso la rete educativa, giovanile e associativa attiva sul territorio (Spazio ELLE, Centro Giovani, programmi del Festival, mediazione museale). L'obiettivo è ampliare l'accesso alla cultura, rafforzare gli strumenti di promozione alla cultura, coinvolgere scuole e adolescenti in percorsi creativi legati ai media, sostenere la scena indipendente e rendere la candidatura un processo condiviso, capace di raggiungere anche i quartieri e le comunità locali. La partecipazione è intesa come leva per migliorare la qualità della vita culturale e favorire l'emergere di nuovi pubblici e nuovi linguaggi.



Il Festival Diffuso delle Arti Mediali della Svizzera italiana costituisce uno dei principali progetti faro della candidatura, elaborato da Locarno. Si tratta di un festival biennale che si estende tra Lugano, Locarno, Mendrisio e il Monte Verità, trasformando il territorio in una piattaforma unitaria dedicata alle arti mediali e alla cultura digitale contemporanea. Il festival si svolge tra aprile e ottobre e combina media art, gaming, patrimonio culturale, gastronomia, architettura e pratiche partecipative, integrando eventi già esistenti con nuove produzioni concepite per il 2030. L'obiettivo è valorizzare e mettere in relazione i settori culturali e turistici, generando un'offerta accessibile, diffusa e orientata alla sostenibilità.

Locarno svolge un ruolo centrale, in particolare attraverso:

- la connessione con il Monte Verità e i temi delle "utopie digitali";
- il dialogo con l'ecosistema audiovisivo cittadino;
- l'attivazione di spazi urbani e aree industriali come luoghi di sperimentazione;
- il coinvolgimento di scuole, musei e scena indipendente.

Il festival prevede inoltre collaborazioni nazionali, ad esempio nel campo del gaming, e una struttura modulare che consente il sostegno a progetti di terzi tramite una giuria specializzata. In questo quadro, esso agisce come metaprogetto territoriale, capace di valorizzare le risorse culturali esistenti e di presentare la Svizzera italiana come laboratorio delle culture digitali e mediali.

Il finanziamento

La partecipazione della Città di Locarno alla candidatura di **Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030** prevede un impegno finanziario complessivo di **CHF 500'000.– (IVA esclusa)**, da ripartire sull'arco del periodo 2027–2031. Il credito richiesto è subordinato all'assegnazione del titolo da parte della giuria, prevista per giugno 2026.

L'importo richiesto rappresenta la **quota di partecipazione della Città di Locarno** all'interno di un modello di finanziamento condiviso tra i tre Comuni coinvolti, definito secondo una chiave di riparto del **60% a carico della Città di Lugano (CHF 1'500'000.–)** e del **20% ciascuno a carico delle Città di Locarno e Mendrisio (CHF 500'000.– ciascuna)**. Tale ripartizione riflette il ruolo di Lugano quale città capofila e la partecipazione paritaria delle due città partner.

Il contributo della Città di Locarno è destinato esclusivamente alla realizzazione delle attività e dei progetti previsti nell'ambito della Capitale Culturale Svizzera 2030 e **non comporta una riduzione degli attuali stanziamenti comunali per la cultura o per gli eventi**, né include investimenti infrastrutturali o spese correnti già previste nei conti della Città. Esso si configura pertanto come un investimento straordinario e mirato, limitato nel tempo.

La **quota finanziaria della Città di Locarno** concorre alla copertura sia dei **costi progettuali** (iniziative culturali, progetti faro, attività di partecipazione e mediazione), sia di una parte dei **costi trasversali del progetto** (governance, project management, comunicazione), che saranno oggetto di una specifica convenzione tripartita tra le Città di Lugano, Locarno e Mendrisio. Tale convenzione definirà in modo vincolante i criteri di ripartizione dei costi, i meccanismi di controllo e le modalità di rendicontazione.

Nel modello finanziario della candidatura, i **costi progettuali costituiscono la componente largamente prevalente del budget complessivo, stimata indicativamente tra il 65% e il 75%** delle risorse disponibili, mentre i **costi operativi e di struttura si attestano in una fascia compresa tra il 25% e il 35%**. Le risorse destinate ai costi progettuali sono orientate in modo

prioritario alla realizzazione di progetti che si svolgono sul territorio locarnese o che coinvolgono direttamente la Città di Locarno nell'ambito della programmazione congiunta.

La **chiave di ripartizione 60%–20%–20% tra Lugano, Locarno e Mendrisio** non si applica unicamente ai contributi dei Comuni, ma costituisce il principio di **riferimento** anche per l'attribuzione delle **risorse complessive del progetto**, incluse quelle provenienti da **cofinanziamenti pubblici e privati**, secondo criteri che saranno precisati nella convenzione e nella pianificazione operativa. La tabella finanziaria che segue deve pertanto essere letta alla luce di questo principio, che riguarda non solo la partecipazione in uscita, ma anche la distribuzione delle risorse in entrata e delle attività sul territorio. La partecipazione finanziaria della Città di Locarno consente inoltre di accedere a un effetto leva significativo. In caso di assegnazione del titolo, il progetto prevede infatti:

- un contributo cantonale complessivo di **CHF 1'000'000.–**, già confermato dal Consiglio di Stato;
- un contributo federale stimato in **CHF 2'000'000.–**, inserito a preventivo dall'Ufficio federale della cultura;
- una raccolta di fondi privati (sponsorizzazioni, mecenatismo, partnership) coordinata a livello intercomunale.

In questo quadro, il contributo della Città di Locarno permette di partecipare a un progetto culturale di scala nazionale con un investimento proporzionato e controllato, massimizzando l'impatto delle risorse comunali e riducendo il rischio finanziario grazie alla condivisione dei costi e alla presenza di cofinanziamenti pubblici e privati.

La tabella seguente illustra la ripartizione dei contributi dei Comuni; la medesima chiave di riparto costituisce il riferimento generale anche per la distribuzione delle risorse complessive del progetto e delle attività tra le tre città partner.

Totale entrate del settore pubblico	fondi pubblici (in CHF)	fondi pubblici (in CHF)	fondi pubblici (in CHF)	fondi pubblici (50%)	fondi pubblici (in %)
	Lugano	Locarno	Mendrisio		Totale
Città (o regione) organizzatrice	1'500'000	500'000	500'000		2'500'000
Cantone	600'000	200'000	200'000		1'000'000*
Confederazione	1'200'000	400'000	400'000		2'000'000
Altri (parapubblico: enti di sviluppo regionale e turistico)	200'000	50'000	50'000		300'000
Totale	3'500'000	1'150'000	1'150'000	50%	5'800'000



Entrate totali del settore privato	fondi del settore privato (in CHF)		Fondi del settore privato (50%)
Partner	1'500'000	Grandi mecenati	
Sponsor	2'400'000	Sponsorizzazioni da imprese private	
Biglietteria	1'000'000	Proventi da biglietteria e da servizi	
Donazioni	500'000	Mecenatismo, membership	
Altri	400'000	Crowdfunding e sponsorizzazioni tecniche (<i>in kind</i>)	
Totale	5'800'000		50%

Il credito richiesto al Consiglio comunale si riferisce al contributo della Città di CHF 500'000.- - che – date le regole imposte dall'Associazione Capitale Culturale Svizzera - non può essere in riduzione degli attuali stanziamenti per la Cultura e per gli Eventi, ma sarà dilazionato in cinque anni come da tabella seguente:

		2027	2028	2029	2030	2031	Totale
Città di Lugano		150000	200000	300000	700000	150000	1500000
Città di Locarno		50000	65000	100000	230000	55000	500000
Città di Mendrisio		50000	65000	100000	230000	55000	500000

L'impatto atteso

Gli impatti economici attesi non possono basarsi su dati storici poiché la prima edizione della manifestazione si svolgerà solo nel 2027. Tuttavia, facendo riferimento alla casistica consolidata delle Capitali Europee della Cultura, è possibile individuare *trend* ricorrenti e ordini di grandezza utili a comprendere le potenziali ricadute economiche, sociali e territoriali del progetto. A ciò possiamo affiancare i risultati dello studio di BAK Economics, che ha valutato l'impatto economico degli investimenti pubblici nella cultura in Svizzera e in Ticino, stimando un moltiplicatore pari a 2,58: per ogni franco di finanziamento pubblico investito nel settore culturale vengono generati 2,58 franchi di valore aggiunto complessivo, considerando effetti diretti, indiretti e indotti, inclusi quelli legati al turismo e ai servizi collegati. Per tornare alle Capitali Europee della Cultura, come è riportato nel dossier di candidatura, diversi casi dimostrano in modo concreto l'indotto economico che sono in grado di generare: Matera 2019 ha registrato oltre un milione di presenze turistiche e un ritorno economico stimato tra 1,9 e 2,4 euro per ogni euro investito, con effetti strutturali sull'offerta culturale locale; Liverpool 2008 ha generato un impatto economico complessivo stimato in oltre 750 milioni di sterline nei cinque anni successivi all'evento, a questo risultato si sono aggiunti 201 milioni di sterline di spesa indiretta, per un impatto economico complessivo pari ad oltre 950 milioni di sterline per

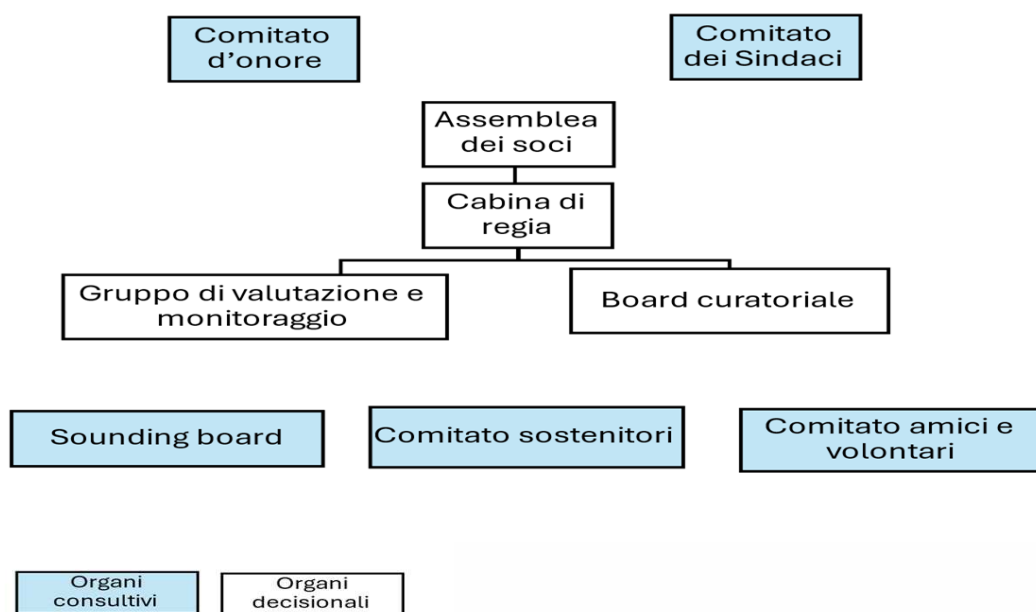
l'intera regione del nord ovest del Paese, contribuendo alla creazione di circa 14.000 posti di lavoro. L'impatto economico di Linz 2009 ha permesso di creare o salvaguardato complessivamente 4.625 posti di lavoro nell'Alta Austria tra il 2005 e il 2011. Lo stesso rapporto evidenzia inoltre che l'anno di Capitale Europea della Cultura ha collocato Linz su una traiettoria opposta rispetto alle tendenze generali osservate in altre città austriache: nel 2009 Linz ha registrato un aumento dei pernottamenti del 9,5%, in netto contrasto con il calo della domanda a Innsbruck (-9,9%), Salisburgo (-2,2%) e Vienna (-3,8%). Inoltre, da uno studio che si è focalizzato sugli effetti a lungo termine di tali progetti, emerge che la Capitale ha contribuito ad una migliore percezione della città anche a livello locale: in diversi casi il 50-90% della popolazione residente ha ritenuto che la propria città sia diventata 'un posto migliore' dopo aver ospitato l'evento, con una partecipazione ai programmi da parte dei domiciliati che ha superato il 50% del totale. Dal punto di vista sociale, Plovdiv 2019 ha rafforzato l'ecosistema creativo locale e aumentato di circa +30% la partecipazione culturale dei residenti; Leeuwarden-Friesland 2018 ha coinvolto più di 5 milioni di visitatori e attivato un'elevata partecipazione civica, con effetti positivi duraturi sull'immagine internazionale e sulla coesione sociale.

Nel caso di Lugano, con Locarno e Mendrisio, a fronte di CHF 1,5 milioni di investimento in 5 anni da parte della Città - affiancati da CHF 0,5 milioni di Locarno e da altrettanti di Mendrisio - sarà possibile accedere a CHF 1 milione da parte del Cantone e a CHF 2 milioni da parte della Confederazione (inseriti a preventivo dall'Ufficio Federale della Cultura per il 2030). Il Consiglio di Stato ha confermato il loro sostegno alle candidature ticinesi e la loro disponibilità a presentare un messaggio per il finanziamento dell'eventuale progetto ticinese vincitore con un sostegno di fr. 1'000'000. - a carico del Fondo Swisslos. Tale finanziamento dovrà tuttavia essere confermato dal Gran Consiglio.

La governance

In caso di vittoria, la *governance* della Capitale sarà affidata ad una struttura dedicata denominata "Associazione Lugano con Locarno e Mendrisio per la Capitale Culturale Svizzera 2030" che coordinerà: la programmazione culturale e il calendario; la gestione amministrativa, la pianificazione temporale, finanziaria e logistica; la raccolta fondi; la comunicazione e il *marketing*; il monitoraggio e la valutazione; i rapporti con i *partner* nazionali e internazionali. In caso di vittoria la costituzione di tale organismo, con statuto e regolamento, sarà sottoposta al Consiglio comunale dei tre Comuni coinvolti così come il relativo mandato di prestazione. In linea di principio, l'ente di gestione sarà così costituito:

Associazione “Lugano con Locarno e Mendrisio Capitale Culturale svizzera 2030”



Il sostegno e il coinvolgimento dei portatori di interesse

Nella fase di candidatura la Città di Lugano ha attivato strumenti di ascolto e consultazione – *focus group*, questionari e interviste – con l’obiettivo di raccogliere idee, aspettative e proposte da parte di cittadini, operatori culturali, istituzioni e imprese del territorio. La consultazione *online*, tramite la pagina *web* dedicata sul sito della Città, ha permesso di coinvolgere una pluralità di soggetti (artisti, rappresentanti delle imprese culturali e creative, *stakeholder* istituzionali, università, scuole, enti del turismo, singoli cittadini, membri delle istituzioni civiche) e di raccogliere contributi concreti utili al processo di candidatura, per integrarli nel dossier. Fra il 20 ottobre e il 4 novembre 2025 la consultazione ha permesso di proporre tre diversi questionari, destinati rispettivamente al mondo della cultura, alle istituzioni e ai singoli. Le domande poste riguardavano, tra le altre cose, la modalità di partecipazione alla CCS2030, la preferenza a riguardo dei temi della candidatura e una riflessione sulle possibili ricadute sulla Città e sulla regione. La partecipazione è stata superiore alle aspettative; sono stati inoltre avviati momenti di confronto con le comunità artistiche per approfondirne esigenze e priorità, dai quali sono scaturiti approfondimenti per ogni settore (un percorso già sperimentato con successo in precedenza, per i percorsi formativi e di aggiornamento gratuiti dedicati agli operatori culturali, oltre che per la revisione dei sistemi di sostegno alla cultura). Il tessuto associativo, accademico e imprenditoriale locale si è già reso concretamente disponibile alla collaborazione, inviando alla Città di Lugano lettere formali di manifestazione di interesse. I seguenti enti hanno dichiarato formalmente il loro sostegno alla candidatura:



Lettere di sostegno alla candidature

Città di Lugano con Locarno e Mendrisio Capitale Culturale Svizzera 2030

Enti pubblici

- Città di Como
- Città di Varese

Enti

- Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese
- Lugano Region

Media

- Corriere del Ticino
- Radiotelevisione svizzera di lingua italiana
- Radio Gwendalyn

Trasporti

- Società Navigazione del Lago di Lugano
- Trasporti Pubblici Luganese

Università

- Conservatorio della Svizzera italiana
- Franklin University Switzerland
- Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
- Università della Svizzera italiana

Sponsor/Sostenitori

- Aziende Industriali di Lugano SA

- Dagorà Lifestyle Innovation Hub
- The View Lugano
- Banca del Ceresio SA
- Banca EFG
- IBSA Foundation

Istituzioni culturali

- Ass. storici dell'arte della Svizzera italiana
- Casa della Letteratura per la Svizzera italiana
- Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
- FMC – Museo delle Culture
- i2a Istituto Internazionale di Architettura
- LAC Lugano Arte e Cultura
- Locarno Film Festival
- Museo d'Arte della Svizzera Italiana
- Orchestra della Svizzera italiana
- Ticino Film Commission

Operatori culturali

- Artista Alan Alpenfelt
- Ass. artistica Petruska
- Ass. Ciao Table
- Ass. Civica Filarmonica di Lugano
- Ass. culturale Blu Selyodka
- Ass. culturale FIT

- Ass. culturale Teatro danzabile e ORME Festival
- Ass. culturale Trickster-p
- Ass. Facciamo la Corte!
- Ass. Fare arte nel nostro tempo
- Ass. Idra
- Ass. Il Domani
- Ass. Lifestyle-Tech Competence Center
- Ass. Luganetto/Spazio L'Ove
- Ass. LuganoCinema93
- Ass. Lugano Percussion Ensemble
- Ass. L'Uomo e il Clima
- Ass. PLIM creazioni
- Ass. Teatro di Michel Poletti
- Ceresio in Giallo
- Compagnia Finzi Pasca
- Coro Lirico di Lugano
- Echi di storia – Ass. Ticinese degli insegnanti di storia
- Film Festival Diritti Umani
- Fresh Festival
- GAL – Gallerie d'Arte Lugano
- Gruppo Vocale Cantemus
- Kromya Art Gallery
- Luminanza
- Open House Ticino

- OtherMovie Lugano Film Festival
- Piattaforma Crile
- Spazio Fervida

Operatori sociali

- Lugano Istituti Sociali
- Ass. Beyond Events Art
- Ass. ISAAC
- Ass. Psychology and Psychotherapy Society
- Caritas Ticino
- Croce Rossa Svizzera - Ticino
- Federazione delle ONG della Svizzera italiana
- Fondazione Aiuto Sostegno e Protezione dell'Infanzia
- Fondazione Diritti Umani
- Fondazione il Gabbiano
- Fondazione La Fonte
- Pro Senectute Ticino

Società sportive

- Ass. Lugano Basket
- F.C. Lugano SA
- Hockey Club Lugano
- Società Atletica Lugano
- Società Federale Ginnastica Lugano
- Velo Club Lugano

Si tratta pertanto di una risposta forte e immediata da parte di numerosi attori del territorio, anche se il numero dei *partner* e dei soggetti coinvolti è destinato a crescere sensibilmente una volta confermato il titolo di Capitale Culturale, quando il progetto entrerà nella sua fase operativa e si apriranno ulteriori occasioni di adesione e co-progettazione. Nel corso del processo di elaborazione della candidatura, i partner menzionati precedentemente hanno formulato le seguenti proposte di sostegno, che dovranno essere formalizzate:

Sostegno economico e sponsor

Una prima categoria riguarda il sostegno economico diretto, sotto forma di contributi finanziari, *sponsorship* e cofinanziamenti a progetti e iniziative legate al programma della CCS2030. Questo impegno permette di ampliare la portata delle attività culturali, consolidando al contempo relazioni di lungo corso tra istituzioni, imprese e territorio.

Spazi e infrastrutture per la cultura

Una seconda tipologia di sostegno consiste nella messa a disposizione di spazi, strutture e servizi logistici per attività di produzione artistica, prove, residenze, esposizioni ed eventi. In questo quadro rientrano sia luoghi già destinati alla cultura sia ambienti produttivi, sportivi, educativi o aziendali che vengono temporaneamente riconfigurati come piattaforme culturali diffuse sul territorio.

Competenze, reti e ricerca

Molti sostenitori offrono l'accesso alle proprie reti di relazioni, alle competenze interne e a strumenti di analisi e ricerca, contribuendo alla progettazione, valutazione e comunicazione della candidatura. Questo capitale relazionale e cognitivo consente di sviluppare progettualità condivise, sperimentare nuovi modelli di collaborazione tra pubblico, privato e società civile, e rafforzare l'impatto sistemico.

Organizzazione di eventi e attivazione dei pubblici

Una quarta categoria riguarda il supporto all'organizzazione di eventi culturali, sportivi, educativi e sociali, anche collaterali rispetto al programma artistico principale. In questo ambito rientrano la capacità di coinvolgere i propri pubblici, comunità professionali, soci, clienti o utenti, trasformandoli in partecipanti attivi di un percorso che unisce cultura, socialità, turismo e sviluppo sostenibile.

Altre forme di sostegno e coprogettazione

Una categoria trasversale riguarda le forme di sostegno in via di definizione, che saranno pensate e sviluppate congiuntamente ai *partner* attuali e futuri. Queste potranno includere collaborazioni progettuali, percorsi educativi, azioni di rigenerazione urbana o iniziative di cittadinanza attiva. L'obiettivo è mantenere aperto un orizzonte di sperimentazione condivisa, capace di adattarsi alle evoluzioni del territorio e di rispondere in modo dinamico agli obiettivi comuni della candidatura.

La candidatura si configura così come un processo di partecipazione generativa, fondato sull'ascolto, la collaborazione e la corresponsabilità. Il grande numero di adesioni testimonia un coinvolgimento reale e diffuso, che ha trasformato la chiamata iniziale in un movimento collettivo. La risposta attiva di cittadini, istituzioni, imprese e associazioni dimostra come il progetto sia già patrimonio condiviso del territorio: una comunità che si riconosce protagonista e custode della propria trasformazione culturale.

Processi politici

Avendo avviato fin dal principio un percorso strutturato, comprovato da atti formali e da un impegno congiunto tra i tre Comuni, la candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio gode già dalle prime battute di un ampio sostegno istituzionale. Il processo formale è iniziato con la redazione congiunta della lettera di intenti da parte delle tre città. Successivamente, queste hanno sottoscritto un *Accordo per l'impegno reciproco* volto alla redazione del dossier di candidatura, garantendone stabilità e continuità. Il dossier di candidatura è stato redatto sulla base dell'approvazione delle *Linee guida di candidatura* approvate dagli Esecutivi di Lugano, Locarno e Mendrisio, presentate al Consiglio comunale della Città di Lugano in un incontro che ha preceduto la seduta del 24 novembre scorso. Sulla base di tale percorso, è stato approntato il documento finale che è stato approvato formalmente dai Municipi di Locarno e Mendrisio (16 dicembre) e di Lugano (23 dicembre) per poi venire ufficialmente trasmesso all'Associazione Capitale Culturale Svizzera entro il 31 dicembre 2025, e ai rispettivi Legislativi con le richieste di credito. A questo straordinario risultato, si aggiungono le già citate lettere di sostegno, tra le quali si ricordano, in ambito pubblico, oltre all'ERSL, quelle delle Città di Varese e di Como a dimostrazione del potenziale sia territoriale sia transfrontaliero del progetto. Il sostegno descritto costituisce un elemento chiave per assicurare una *governance* condivisa, finanziamenti continui e capacità decisionale, oltre che una visione comune stabile e vivo entusiasmo.

Ora, si richiede al Legislativo cittadino l'evasione del suddetto Messaggio possibilmente entro la seduta di aprile 2026.

Conclusioni

Alla luce degli elementi esposti nel presente Messaggio, il Municipio ritiene che la partecipazione della Città di Locarno alla candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 rappresenti un'opportunità strategica coerente con le priorità di sviluppo culturale della Città e con il suo posizionamento quale polo svizzero dell'audiovisivo e delle nuove forme di creazione mediale.

La candidatura consente a Locarno di valorizzare e rafforzare competenze, infrastrutture e reti già esistenti, inserendole in un progetto di scala nazionale fondato sulla collaborazione intercomunale, sulla partecipazione culturale e sulla generazione di ricadute durature per il territorio. In particolare, l'adesione al progetto CCS2030 permette di utilizzare una piattaforma condivisa per consolidare il ruolo della Città nell'audiovisivo, nello sviluppo dei nuovi media e nel coinvolgimento della popolazione, in particolare dei giovani e della scena indipendente.

L'impegno finanziario richiesto alla Città di Locarno, pari a CHF 500'000.– (IVA esclusa), è limitato nel tempo, proporzionato agli obiettivi perseguiti e inserito in un modello di finanziamento condiviso che consente di contenere i rischi a carico del singolo Comune. Tale contributo permette inoltre di accedere a cofinanziamenti pubblici e privati e di partecipare a un progetto che, per portata e visibilità, non sarebbe realizzabile attraverso strumenti comunali ordinari.

In questo quadro, il Municipio ritiene che la partecipazione al progetto sia una grande opportunità per interpretare pienamente il ruolo che la Città già oggi svolge quale polo cantonale dell'audiovisivo, coerentemente alle ambizioni strategiche di sviluppo in questo ambito, andando a contribuire alla candidatura di Locarno a Città creativa UNESCO nell'ambito del Cinema. La candidatura offre inoltre l'opportunità di rafforzare la messa in rete di un settore in profonda evoluzione, favorendo la costruzione progressiva di un cluster cantonale dell'audiovisivo, delle industrie creative e dell'innovazione digitale.

Un tale sviluppo non riguarda esclusivamente la produzione culturale in senso stretto, ma implica un dialogo sempre più stretto con ambiti contigui quali le tecnologie digitali, l'interactive design, la ricerca applicata e altri settori che stanno attraversando trasformazioni significative, tra cui l'architettura e la progettazione. La creazione di queste sinergie rappresenta una condizione essenziale per sostenere l'innovazione e per consolidare, nel medio e lungo periodo, un ecosistema culturale e creativo capace di generare valore per l'intero territorio, anche in relazione ai progetti di rigenerazione urbana e alla prospettiva del comparto Ex-Gas/Ex-Macello quale spazio di produzione, sperimentazione e innovazione culturale.

Più in generale, il Municipio ritiene che la candidatura rappresenti un segnale importante che va oltre il singolo progetto. In un Cantone caratterizzato da più poli urbani e da identità territoriali forti, la capacità di collaborare in modo strutturato tra città, istituzioni e realtà economiche e culturali costituisce una condizione sempre più essenziale per rafforzare il posizionamento della Svizzera



italiana nel contesto nazionale e internazionale. La costruzione di reti, la condivisione di competenze e il sostegno reciproco tra le diverse realtà territoriali consentono infatti di raggiungere una massa critica e di sviluppare progettualità che difficilmente potrebbero essere realizzate su scala esclusivamente locale. In questa prospettiva, il Municipio ritiene che la partecipazione alla candidatura contribuisca non solo al rafforzamento del ruolo della Città, ma anche allo sviluppo coordinato del sistema culturale e creativo cantonale, nella convinzione che una maggiore coesione territoriale rappresenti un fattore decisivo per lo sviluppo sociale, economico e culturale del nostro territorio.

- 1. È stanziato un credito di CHF 500'000.- ;**
- 2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5620 “Contributi a Comuni, Consorzi ed altri enti locali”;**
- 3. In applicazione dell’art.13 cpv.3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni**

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

Nicola Pini

avv. Marco Gerosa



Città
di Locarno

Allegato:

- Executive Summary

Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione.

Lugano con Locarno e Mendrisio

La Svizzera da Sud
Die Schweiz von Süden aus gesehen
La Suisse depuis le Sud
La Svizra vis dal Sid

Executive summary
Capitale Culturale Svizzera 2030

 Qualified Electronic Signature · CH (ZertES)

Michele Foletti

23.12.2025

deep 

 Qualified Electronic Signature · CH (ZertES)

Robert Bregy

23.12.2025

deep 

Presentazione

La candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 (CCS2030) nasce dalla convinzione che le arti e la cultura rappresentino non solo un’infrastruttura strategica per lo sviluppo del territorio, ma anche una fonte di pensiero creativo capace di generare benessere condiviso, coesione sociale, innovazione e visioni sostenibili per il futuro. Tre città insieme per dimostrare come superare il campanilismo e trovare nuovi orizzonti di dialogo. Un approccio nuovo, oltre i confini fisici e linguistici, replicabile anche in altri cantoni transfrontalieri, basato su una piattaforma più ampia degli eventi che la animeranno. Il tema emerso dalle consultazioni, **La Svizzera vista da Sud**, rende chiari gli intenti della candidatura: è una finestra che si apre dalla Svizzera italiana sull’intera Confederazione. Uno spazio dal quale artisti, istituzioni e operatori culturali, cittadini e società civile possano presentarsi con orgoglio parlando la propria lingua, consapevoli della propria identità. Quello che si propone è un dialogo che ci conduce oltre gli stereotipi per condividere emozioni, visioni e semplici punti di vista. Un luogo dove sentirsi più vicini e solidali, in un momento storico nel quale la complessità rischia di favorire disorientamento e pericolose polarizzazioni. Lugano, Locarno e Mendrisio compongono un triangolo culturale e geografico che definisce il cuore “del sud Ticino”, oltre che uno dei poli dell’italianità in Svizzera, intrecciando tradizione e innovazione, pragmatismo e aperture internazionali. Questa candidatura mira a favorire la condivisione di politiche, programmi e progetti, ma anche di risorse e investimenti per promuovere, in prima istanza, la capacità creativa e la possibilità di generare benefici a lungo termine per tutti.

Visione e motivazioni

Le tre città vivono trasformazioni urbane, sociali e culturali che richiedono risposte sempre più tempestive alle sfide di oggi. Credere nel potere trasformativo della cultura, significa ridefinire gli spazi di produzione culturale, sostenere le industrie culturali e creative, confidare nei nuovi orizzonti del digitale, ma soprattutto favorire la partecipazione culturale quando assume forme attive, inclusive e intergenerazionali. Per farlo, la comunità e la scena culturale indipendente necessitano di spazi e sostegni, affinché lo sguardo della Svizzera italiana possa essere maggiormente riconosciuto anche a livello nazionale e internazionale. Negli ultimi dieci anni Lugano ha costruito un sistema di istituzioni cultuali prestigiose e dinamiche. Questa candidatura mira a valorizzare gli sforzi fatti e a potenziare la capacità di sperimentazione del territorio e gli impatti delle arti e della cultura sulla società, offrendo alle comunità nuovi strumenti per affrontare il presente e il futuro. La collaborazione con Locarno e Mendrisio diventa quindi un’opportunità unica per creare ponti e battere nuovi sentieri, che possano estendersi oltre i confini sia a sud - come dimostrano anche le lettere di sostegno ricevute dalle vicine città

di Como e Varese – che a nord – dove le “Svizzere italiane” sono cresciute nel corso dei decenni, ma non sempre nell’ottica dell’inclusione e del dialogo interculturale.

Contributo alle strategie sul lungo termine

Gli impatti desiderati sul lungo termine sono molteplici: maggiore visibilità nazionale e internazionale; rafforzamento dell’identità regionale e nazionale; maggiore riconoscimento professionale della scena indipendente; sviluppo di nuove competenze per innovare il settore culturale e creativo; consolidamento delle reti di cooperazione tra sud e nord in ambito culturale (a livello regionale, nazionale e internazionale); aumento dell’attrattività del turismo culturale; attivazione e sviluppo di progetti interdisciplinari - ad esempio tra cultura e altri ambiti come salute, sviluppo economico, innovazione, ricerca, educazione e politiche sociali. Questi impatti saranno monitorati con un sistema avanzato di indicatori culturali, sociali, economici e ambientali, attraverso delle survey e analisi basate sulla Teoria del cambiamento, in linea con gli standard delle Capitali europee della cultura. Il progetto si prefigge di: integrare e accelerare le strategie culturali attuali, rafforzare reti esistenti, consolidare cooperazioni istituzionali, ma soprattutto di attivare sperimentazioni creative, sia a livello artistico che sociale, creando nuovi orizzonti di collaborazione nel tempo e una partecipazione sostenibile oltre che duratura. La candidatura mira al rafforzamento della produzione artistica locale anche tramite la creazione di spazi per la cultura indipendente e il sostegno alla mobilità degli artisti a livello nazionale.

Contenuti artistici e culturali

L’intero programma della CCS2030 sarà costruito con le forze creative della regione. In caso di vittoria saranno organizzati percorsi di co-progettazione culturale già a partire dal 2026. Sia il tema principale che i quattro assi tematici alla base dei progetti faro e degli eventi del programma derivano da un ampio processo partecipativo, che ha coinvolto non solo istituzioni e operatori culturali, ma anche scuole e università, imprese e istituzioni, rappresentanze politiche e singoli cittadini.

La Svizzera vista da Sud si articola in quattro assi tematici:

- **Lentezza nella velocità:** interpreta la lentezza non come resistenza e fonte di ritardo, ma come valore e risposta culturale ad un mondo accelerato, valorizzando tradizioni e cultura immateriale.
- **Natura e sostenibilità:** promuove pratiche artistiche legate alla tutela del territorio e resilienza ambientale.
- **Cultura, salute e benessere:** sviluppa il ruolo delle pratiche culturali come strumento di salute, coesione e felicità.
- **Umanizzazione del digitale:** stimola un approccio

Executive summary

sperimentale per nuove forme di espressione attente all’etica digitale e alla centralità del fattore umano.

Negli assi tematici sono integrati cinque progetti faro:

Cultura, Salute e Comunità: un modello integrato di welfare culturale che connette cultura, salute e inclusione sociale, configurandosi come un circuito d’avanguardia;

- **Utopie, Distopie e Retrotopie:** un tema che rilancia l’esperienza pionieristica di Monte Verità oggi mettendo in dialogo immaginazione, tecnologia, paesaggio e nuove forme di condivisione.
- **Cultura e Scuola:** una rete educativa che coinvolge artisti contemporanei nel mondo dell’educazione, dalla scuola dell’infanzia all’università, anche grazie a pratiche a vantaggio di persone escluse o con svantaggio sociale.
- **Italianità 4.0:** valorizza la pluralità delle culture italiane presenti in Svizzera, mettendo in relazione radici locali, tradizioni migratorie e nuove forme di italianità diffuse su tutto il territorio nazionale.
- **Sud Creativo:** piattaforma realizzata con, da e per la scena indipendente tramite bandi e concorsi per residenze artistiche, incentivi alla produzione e alla diffusione culturale, federando le diverse iniziative che si svolgono sul territorio per creare collaborazioni con altri festival svizzeri.

Attorno ai cinque progetti faro saranno sviluppate edizioni speciali di eventi ricorrenti nelle tre città (dal Locarno Film Festival al Festival Internazionale del teatro di Lugano alle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio) ed eventi ad hoc, sia gratuiti che a pagamento, che integreranno dimensione locale, nazionale e internazionale.

Partecipazione: sensibilizzazione e coinvolgimento

La partecipazione rappresenta uno dei pilastri della candidatura. Il percorso preparatorio ha coinvolto operatori culturali, scuole, università, associazioni, imprese e cittadini attraverso incontri, focus group e questionari. Questi ultimi hanno raccolto 416 risposte complessive, consentendo di intercettare idee, preferenze, bisogni e desideri. A ulteriore testimonianza del percorso intrapreso, oltre settanta soggetti (dallo sport al sociale, dalle imprese alle istituzioni, offrendo spazi, sostegno economico, reti nazionali o locali, servizi) hanno inoltre inviato una lettera di sostegno alla candidatura. Sono previsti: percorsi di co-creazione nei quartieri delle tre città; progetti dedicati alle nuove generazioni e collaborazioni con le scuole; programmi di volontariato; iniziative inclusive rivolte a persone fragili e/o ai margini della vita culturale; reti partecipative che valorizzano esperienze e progettualità dal basso. La dimensione digitale sarà uno dei principali strumenti per ampliare la partecipazione

e l’accessibilità, favorendo il dialogo tra istituzioni, cittadini e comunità culturali, oltre che il miglioramento continuo della programmazione.

Finanziamento

L’impianto finanziario è realistico e tiene conto del quadro economico attuale, oltre che dell’esperienza maturata dalle tre città e dalle loro istituzioni culturali nel trovare i giusti equilibri tra fonti pubbliche, private e autofinanziamento. Il budget complessivo è di CHF 11,6 milioni da suddividere su cinque anni (dal 2027 al 2031). Prevede entrate pubbliche e private in egual misura (50%). La sfera privata sarà coinvolta tramite partenariati, co-produzioni, mecenatismo, sponsorizzazioni e crowdfunding. La ripartizione del budget tra Lugano (60%), Locarno (20%) e Mendrisio (20%) prevede, sulla base delle principali esperienze europee, di limitare i costi operativi al 25-35% (compresa la comunicazione e marketing) per destinare una quota tra il 65% e il 75% alla programmazione culturale.

Management e processi politici

In caso di vittoria sarà costituita l’Associazione Lugano con Locarno e Mendrisio per la Capitale Culturale Svizzera 2030 a cui spetterà la programmazione, la gestione amministrativa e logistica, la raccolta fondi, la comunicazione e il marketing con mandato di prestazione anche oltre il 2030 per i progetti intercomunali. Il monitoraggio e la valutazione saranno affidati a soggetti esterni. Gli Esecutivi delle tre Città hanno approvato il dossier e presenteranno richieste di credito ai rispettivi Legislativi (risposte previste entro maggio 2026).

Capacità di implementazione

Le città dispongono di esperienza nella gestione di progetti complessi e infrastrutture culturali adeguate, oltre che di una rete di accoglienza turistica e congressuale di primo livello; anche il sistema universitario con i suoi tre atenei sostiene la candidatura con la messa a disposizione di spazi, competenze e reti nazionali e internazionali. Saranno creati nuovi spazi culturali a beneficio della scena indipendente, che oggi non dispone di strutture adeguate.

Conclusioni

La candidatura propone una capitale policentrica, inclusiva e orientata al futuro. **La Svizzera vista da Sud** diventa prospettiva culturale e umana aperta, che punta sulla propria visione e sulle proprie capacità creative per contribuire alla coesione nazionale attraverso la circuitazione degli artisti e la partecipazione. CCS2030 si configura come un progetto di trasformazione destinato a lasciare un’eredità duratura al territorio e al Paese.

Executive summary

Capitale Culturale Svizzera 2030